



Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 2 • FÉVRIER 2009

28^e année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

Quale «PANE» per il nostro futuro?

Riflessioni sul nostro modello di sviluppo

GUIDO CORNIOLO

Ricominciare dai nostri errori. Ammettere le nostre colpe. Se non siamo capaci di riconoscere i nostri errori non possiamo pensare di migliorare il nostro futuro.

In campo economico e di conseguenza sociale, alla luce di una eclatante crisi del nostro sistema produttivo, basato sul solo profitto e sui consumi, anziché ammettere che abbiamo creato l'abuso di un mercato globale senza regole, la risposta governativa, imprenditoriale ed anche sindacale è un invito ad un nuovo consumo, anche se non abbiamo le risorse, forse nemmeno la necessità. Nel nostro paese il leitmotiv dominante rimane, con o senza gli aiuti di stato, il mito della crescita inarrestabile all'infinito.

Siamo un popolo che negli ultimi cinquant'anni è vissuto costantemente sopra le proprie possibilità, senza nessun senso del limite delle proprie risorse. La nostra spregiudicatezza ci ha condotto ad un debito pubblico del 110% del P.I.L. annuo dove i soli interessi passivi gravano pesantemente sul bilancio dello stato e impediscono progetti di rilancio economici produttivi che oggi devono essere basati sulla ricerca e l'innovazione. Non molto tempo fa affermavo in un articolo del nostro giornale la necessità di riflettere su un indice di crescita a livello zero.

Dove "zero" rappresenta la necessità di ritrovare la sobrietà del nostro vivere quotidiano, il recupero di solidarietà per condividere i nostri averi, una bilancia oggi troppo sbilanciata a favore di pochi privilegiati rispetto alla moltitudine degli ultimi. Ultimi, che non sono più solo terzomondisti, ma i concittadini della porta accanto alla nostra.

Dobbiamo prendere coscienza di questa nuova realtà, ritrovare la forza del reagire in noi stessi, capire che abbiamo dei limiti, che non possiamo crescere all'infinito, ma crescere meglio, con più attenzione



all'ambiente che ci circonda, alla terra, alle nostre risorse.

È dalle piccole azioni che può germogliare la rinascita di una nuova coscienza collettiva basata su nuovi valori etici.

Cosa siamo oggi capaci di trasmettere ai nostri figli e nipoti? Quali i nostri miti? C'è oggi qualcosa per cui varrebbe la pena di dare il nostro impegno quotidiano, la propria vita? Io credo di sì, abbiamo tutti gli elementi fondamentali per creare una nuova società più equa e più giusta, i nostri pilastri della convivenza sono oggi più attuali che mai e ci dettano le regole della nostra civiltà: la nostra carta costituzionale, la carta universale dei diritti dell'uomo contengono l'essenza dei nostri valori. Abbandoniamo dunque i nostri egoismi che ingenerano le nostre paure e le nostre fobie verso tutto ciò che è nuovo e diverso.

Non possiamo, come ultimamente ci è stato insegnato, pensare solo all'oggi, all'immediata soddisfazione dei nostri bisogni.

Dobbiamo avere il coraggio di provare a considerare il bene comune un valore per rendere migliore la nostra convivenza. Solo condividendo obiettivi comuni e lavorando insieme per uno sviluppo duraturo e sostenibile possiamo rilanciare le grandi potenzialità che ciascuno di noi possiede, come uomo o come donna, nell'esclusivo interesse collettivo e come dice il Priore di Bose, Enzo Bianchi, "il pane di domani sarà allora ancor più gustoso perché intriso del sapore di ieri".

SAVT-INTERNATIONAL

La crisi economica e sociale la più grave dans l'Union Européenne

CHRISTIAN JUJAUX

Lors de la Conférence Syndicale sur la mobilité des travailleurs qui s'est tenue à Bruxelles le 12 février 2009 dans les locaux de la CES, Walter CERFEDA Secrétaire confédéral nous a dressé un tableau des plus inquiétant sur la situation sociale en Europe avec, à mis janvier 2009, un ralentissement économique de 2 à 2,5% du Produit Intérieur Brut et une récession des principaux pays locomotives :

Allemagne: -2,3% - France: -1,9%

U.K.: -2,9% - Italie : - 2,1%

Scandinavie: -1,8%

Dans le même temps plusieurs pays de l'U.E sont au bord du désastre économique (Grèce, Portugal, Irlande, Espagne)

Personne ne connaît ni la longueur, ni la profondeur de cette crise. Aujourd'hui on nous parle de peut-être une éclaircie en 2011, mais après 4 mois du début de cette situation nos économies sont à genoux. Comment seront-elles dans 40 mois ?



Les conséquences de la modération salariale est la chute de la demande intérieure européenne qui représente le 85% du PIB.

- 33% dans l'automobile

- 28% dans le bâtiment

- 24% dans la métallurgie

- 18% dans la chimie

Dans un tissu économique fait de 80% de PME, la question des liquidités et des flux de financement devient très importante.

Les effets désastreux pour l'emploi
Avec 3 millions 500 000 demandeurs d'emplois en plus, le chômage dans

l'U.E. passe de 7,5% à 9,3% avec des risques pour 2009 de 5 à 6 millions de chômeurs supplémentaires.

Les 5 et 6 mars 2009, la CES organise une Conférence Emploi pour un New Deal Social, car les travailleurs ne veulent pas payer la crise et le mouvement syndical attend des initiatives de la Commission Européenne pour augmenter les ressources de la protection sociale ainsi qu'une ligne directrice en matière d'emploi (comme réduire les journées de travail pour diminuer les licenciements).

A défaut un risque de protectionnisme social par une renationalisation du droit du travail peut avoir pour effet de réduire la mobilité transfrontalière.

C'est pourquoi il est impératif de relancer le dialogue social dans les EURES et signaler tous les freins à la mobilité.

Dans cette période de récession économique, la libre circulation des travailleurs dans l'Union Européenne doit être défendue.

SAVT-CONFÉDÉRAL

L'accordo della discordia

Sottoscritta il 22 gennaio 2009 a Roma la riforma del modello contrattuale

Venerdì 6 febbraio 2009 si è riunito presso la sede di Aosta il Direttivo Confederale del SAVT.

All'ordine del giorno l'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali sottoscritto a Roma dalle OO.SS. Confederali CISL e UIL e anche dall'UGL, dalle parti imprenditoriali e dal Governo.

La CGIL non ha sottoscritto l'accordo e propone che lo stesso sia sottoposto a consultazione referendaria tra i lavoratori.

Il Direttivo Confederale SAVT ha espresso le proprie preoccupazioni per questa nuova spaccatura del sindacato confederale. In un momento così delicato della nostra economia, con una profonda crisi socio-economica e finanziaria in atto e la quasi certezza di veder crescere la disoccupazione e la cassa integrazione guadagni, una ulteriore divisione sui metodi di lotta e di difesa dei diritti del lavoro e dei salari non giova certo ai lavoratori ed, in particolare modo, ai soggetti più deboli ed emarginati della nostra società.

L'accordo del 1993, sottoscritto per contenere la dinamica del costo

del lavoro e consentirci di entrare a pieno titolo nell'area dell'euro, presentava difetti evidenti fin dalle sue prime applicazioni. Una modifica sostanziale era ed è necessaria, ma veti incrociati e proposte incomplete di nuovi accordi sono miseramente naufragate in quest'ultimi quindici anni (vedi l'accordo "di Natale" del 1998, il tentativo di Berlusconi del 2000, il "Patto per l'Italia" del 2002, già non sottoscritto dalla CGIL, i tentativi di Montezemolo, Presidente di Confindustria, nel 2004).

Finalmente il Sindacato, unitariamente, presentò a Confindustria una sua piattaforma, ampiamente discussa a livello di base, il 13 febbraio 2008. Il 10 giugno 2008 ci fu il primo vero incontro tra Governo e parti sociali e in quella sede fu presa la decisione di definire un nuovo assetto contrattuale entro il 30 settembre 2008.

Questa cronistoria è per dimostrare che, ancora una volta, in un modello politico che vuole l'affermazione di un sistema federale per il nostro Stato, un ruolo marginale se non completamente nullo, è stato riser-



vato a tutte le rappresentanze appartenenti alle cosiddette "minoranze etnico-linguistiche" che compongono il mosaico delle rappresentanze all'interno della nostra penisola, riaffermando le scelte centraliste di tutti i soggetti coinvolti.

Il Direttivo Confederale del SAVT, per i motivi sopra esposti, evidenzia l'incompletezza dell'accordo del 22 gennaio 2009 anche se lo stesso esprime sicuramente importanti linee di indirizzo per un nuovo assetto della contrattazione come la durata triennale del contratto, sia per la parte economica che normativa, la creazione di un nuovo indicatore europeo (IPCA) per determinare

SEGUE A PAGINA 2

VIE SOCIALE DU SYNDICAT - SAVT-RETRAITÉS

CINQUIÈME «FÊTE DU PRINTEMPS»

RESTAURANT «COL DU MONT»

74, rue Corrado Gex

LEVEROGNE - ARVIER

DIMANCHE 29 MARS 2009

PROGRAMME, MENU, TOUT AUTRE RENSEIGNEMENT UTILE SUR LA FÊTE
À LA PAGE 4 DE CE NUMÉRO

PARTICIPEZ NOMBREUX!!!



SAVT-CONSEIL SYNDICAL INTERRÉGIONAL

Accordi bilaterali: la Svizzera si è pronunciata per la libera circolazione delle persone con l'Unione Europea

Il Consiglio Interregionale Sindacale Alpi- Arco del Lemano esprime la propria soddisfazione per il risultato del referendum svoltosi lo scorso 8 febbraio 2009 nella Confederazione Elvetica sul mantenimento degli accordi bilaterali sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione Europea e il rinnovo dell'accordo e la sua estensione alla Bulgaria e alla Romania. L'azione sindacale, congiuntamente svolta dai sindacati svizzeri, con il pieno appoggio del CSI Alpi- Arco del Lemano, ha fatto capire a quasi il 60% dei votanti, l'importanza di garantire la libera circolazione dei lavoratori transfrontalieri (oltre 600.000 passaggi quotidiani).

Nel 1992 Berna aveva detto "NO" all'adesione allo spazio economico europeo. Grazie ai primi accordi bilaterali dell'anno 2000 la Svizzera aveva trovato la via per aderire di fatto alla Unione Europea. La destra nazionalista e la lega dei ticinesi ed, infine, anche l'appoggio della Udc di Christophe Blocher, partito della destra populista ed antieuropeista, presente nel Governo Federale, avevano dato vita al nuovo referendum, avvenuto in un momento molto difficile delle nostre economie che stanno attraversando una crisi molto profonda, generando nuova disoccupazione e perdita di diritti per molti lavoratori. La risposta degli elettori svizzeri è chiara e significativa. La verità è che la libera circolazione delle persone ha portato vantaggi economici alla Svizzera. La dura campagna per il NO che ha cercato di evocare lo spettro di gravi problemi per la sicurezza e per l'occupazione, non è stata sufficiente a spaventare i lavoratori e le lavoratrici svizzeri che hanno compreso che, solo tutti insieme, possiamo sconfiggere il mercato globale del profitto e costruire insieme un'Europa e un mondo dei popoli nel rispetto delle nostre culture e delle no-

stre tradizioni, aperto al progresso economico e sociale dove la libera circolazione delle persone è uno degli elementi fondanti della nostra democrazia.

Il Consiglio Interregionale Sindacale Alpi- Arco del Lemano conferma la propria volontà a voler operare per ampliare i momenti di incontro e di confronto con tutti gli attori sociali delle nostre regioni transfrontaliere, per favorire la conoscenza reciproca e risolvere insieme i problemi del lavoro e dei lavoratori che giornalmente contribuiscono alla crescita economica - sociale e culturale delle regioni e degli stati in cui prestano la loro opera.



A.V.C.U. ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

ROSINA ROSSET

COMPERARE A RATE: ATTENZIONE!!

Vuoi comperare l'automobile, la tv al plasma o il computer dei tuoi sogni e ti hanno offerto di pagare tutto a rate? Ti hanno convinto con il tasso zero? Dietro ai prestiti senza interessi e alle comode rate mensili spesso si nascondono dei propri salassi. Per non cadere nella trappola delle offerte di finanziamento poco trasparenti, vogliamo aiutarti a difenderti con strumenti per scegliere in maniera consapevole.

PRESTITO IN BANCA: non fidarti di fantomatiche banche, dai nomi esotici, piuttosto fatti consigliare dalla tua banca o dalla tua associazione di consumatori.

OCCHIO ALLA PUBBLICITÀ: le pubblicità dei prestiti, per comperare auto, televisori, mobili e quant'altro, indicano in carattere lillipuziano, e spesso incomprensibile, il vero costo del prestito.

Se non capisci, lascia perdere o fatti aiutare, le associazioni dei consumatori ci sono anche per questo.

SOVRAINDEBITAMENTO: non correre il rischio di farti strozzare dalle rate dei prestiti. Calcola bene le tue entrate prima di accettare qualsiasi tipo di indebitamento.

CARTE REVOLVING: hai ricevuto a casa una carta di credito non richiesta? Stai attento, quasi sicuramente è una carta revolving che, quando è utilizzata per un pagamento, attiva un vero e proprio finanziamento da

ripagare a rate con tassi di interesse salatissimi. Non accettarle mai!!!

COME RISPARMIARE SU LUCE E GAS

La convenienza parte da casa tua: il corretto utilizzo dei grandi e piccoli elettrodomestici porta vantaggi al bilancio familiare e benefici all'ambiente e associa il comfort di casa al risparmio bolletta.

Molti dei nostri comportamenti casalinghi (accendi la TV, attacca la lavatrice...) ce li ritroviamo periodicamente in cifre sulla bolletta.

A seconda del grado di efficienza energetica dei nostri piccoli e grandi elettrodomestici e del modo in cui li usiamo, avremo bollette più o meno pesanti.

Ecco alcuni consigli per un uso corretto del frigorifero e della lavatrice.

UTILIZZO EFFICIENTE DEL FRIGORIFERO:

- Tenete l'apparecchio nella parte più fredda della cucina, lontano da fonti di calore.

- Lasciate almeno 10 cm di spazio tra la parte posteriore del frigo e il muro, se ad incasso, per garantire un'adeguata ventilazione.

- Regolate il termostato a seconda della stagione. Non abbassate la temperatura perché non giova quasi mai per la buona conservazione dei cibi freschi, mentre produce un aumento dei consumi di circa il 10-15%.

- Disponete correttamente il cibo all'interno. Non mettete mai nel



frigo dei cibi caldi. Quando inserite i prodotti alimentari, lasciate aperta la porta il minor tempo possibile.

- Vicino alle pareti interene, lasciate un po' di spazio per la circolazione dell'aria. Non sovraccaricate il vostro frigo.

- Ricordatevi di effettuare regolarmente la manutenzione. Sbrinate il frigo quando lo strato di ghiaccio supera i 5 mm di spessore.

UTILIZZO EFFICIENTE DELLA LAVATRICE

- Selezionate la temperatura corretta. Lavare a 90° che presuppone un maggior consumo di elettricità e di acqua, può essere utile solo in rarissimi casi. In tutti gli altri casi le temperature ideali vanno da 40-60° C: si risparmia e i risultati sono gli stessi.

- Fate lavaggi a pieno carico. I programmi a mezzo lavaggio o economici fanno risparmiare qualcosa ma non dimezzano certo i consumi.

- La manutenzione è fondamentale. Ricordatevi di pulire regolarmente il filtro. Solo se l'acqua di casa vostra è particolarmente dura vi conviene utilizzare prodotti anticalcare.

SAVT-INFORME

Rivalutazione degli importi di cassa integrazione guadagni (cig) e di mobilità

FELICE ROUX

In base alla legge n° 247/2007, gli importi di CIG e Mobilità sono aggiornati nella misura del 100% derivante dalla variazione annuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati.

I nuovi importi massimi di CIG, a decorrere dal 1.1.2009, saranno i seguenti: Euro 886,31 lordi mensili; Euro 1065,26 lordi mensili (questo importo viene applicato se si ha una retribuzione lorda mensile superiore a 1917,48, comprensiva della quota di tredicesima). Per il settore edile gli importi di CIG usufruiscono di una maggiorazione del 20% e sono rispettivamente di 1063,57 Euro e di 1278,31 Euro lordi (quest'ultimo importo si riferisce sempre a chi ha una retribuzione superiore a 1917,48 euro mensili).

Gli importi di CIG vanno assoggettati alla ritenuta previdenziale del 5,84%, alle ritenute IRPEF, addizionale regionale e comunale.

Nella tabella sottostante sono indicati gli importi massimi di CIG al lordo e al netto delle ritenute.

A	B	C	D
TETTO MASSIMO DI CIG LORDO	RITENUTA PREVIDENZIALE 5,84%	RITENUTE IRPEF E ADDIZIONALE REGIONALE	NETTO MENSILE D = A - (B + C)
886,31 EURO	51,76	58,16	776,39
1.065,26 EURO se si supera la retribuzione mensile di 1.917,48 EURO	62,21	110,52	892,53

NOTE - Nelle ritenute non si è tenuto conto delle eventuali addizionali comunali. Gli importi netti di cui sopra valgono per chi non ha alcuna persona a carico.

L'INDENNITÀ DI MOBILITÀ. Gli importi indicati per la CIG spettano anche ai lavoratori in mobilità, licenziati dopo il 31 dicembre 2008.

Si ricorda che l'indennità di mobilità dopo il 12° mese è ridotta del 20%.

SUITE DE LA PAGE 1

L'accordo della discordia: sottoscritto il 22 gennaio 2009 a Roma la riforma del modello contrattuale

il tasso di inflazione programmata (depurato, però, dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importanti), riconferma i due livelli di contrattazione (nazionale e il secondo livello territoriale, regionale o aziendale), ma rinvia a specifiche intese per i diversi comparti questioni prioritarie delle regole della contrattazione e della rappresentanza delle organizzazioni sindacali. In definitiva, per la nostra Organizzazione, questo accordo non è ancora ben definito nelle sue articolazioni contrattuali e sui risultati che vuole ottenere e non consente, di fatto, una facile lettura. Riteniamo però che non modifica, né risolve sostanzialmente nessun reale problema dei lavoratori. Non modifica né propone azioni a sostegno dei redditi di lavoro o da pensione, non prevede adeguamenti reali al tasso d'inflazione né il recupero del drenaggio fiscale che tanto incide sui salari netti. Non amplia, se non a parole ed ad azioni future da costruire, il ruolo fondamentale della contrattazione di secondo livello, non incide su nuove risorse e nuovi ammortizzatori sociali in grado di proteggere coloro che sono privi di qualsiasi tutela. Pone vincoli, ancora da definire, sul diritto di sciopero durante la "tregua sindacale", prevista dall'accordo, per consentire lo svolgimento dei negoziati. Individua, per la contrattazione pubblica, molti temi in discussione da anni,

come ad esempio il miglioramento della produttività e della qualità dei servizi offerti, limitando ogni risorsa economica da destinare ai vincoli della finanza pubblica, vale a dire risorse zero. Il Direttivo Confederale del SAVT esprime la necessità, alla luce di questo nuovo accordo, di continuare nell'impegno per giungere a contrattazioni regionali che consentano una maggiore autonomia economica e normativa per i comparti pubblici della nostra regione in difesa di tutti i lavoratori pubblici valdostani, ampliando le competenze primarie derivanti dal nostro Statuto d'Autonomia. Per i settori privati auspica che un maggior decentramento e valore della contrattazione di secondo livello possa permettere a tutte le categorie la sottoscrizione di contratti territoriali o regionali che tengano conto delle particolarità e delle peculiarità socio-economiche, ambientali e produttive della nostra Regione. **Il Direttivo Confederale auspica, infine, una ripresa del dialogo e del confronto unitario tra le organizzazioni confederali sindacali che possa permettere di trovare soluzioni comuni e concordate per affrontare la difficile crisi in atto che riguarda, purtroppo, tutti i settori produttivi.** Dà mandato alla Segreteria del SAVT di individuare le modalità adeguate per informare e dar voce ai lavoratori e in particolare modo ai propri iscritti.

SAVT-SOCIAL

L'identità territoriale

Può diventare la carta vincente per battere la crisi

ROMANO DELL'AQUILA

C'è un senso di spaesamento in giro. Si registra una certa difficoltà a decifrare il futuro in tutte le sue interconnessioni. Quanto durerà la crisi, come affrontarla e come ne usciremo? Certo non possiamo ibernarci, approfittando delle rigidità di questo inverno, e farci scongelare a crisi passata. Allora bisogna guardarsi intorno e cercare di cogliere i segnali, che pur ci sono, senza dimenticare le lezioni del passato. Mario Draghi, governatore della Banca d'Italia, ha recentemente riportato su la Stampa un passo di uno scritto di Guido Carli, ex governatore, ex ministro ed ex presidente di Confindustria. Un passo scritto molti anni fa ma di particolare attualità. Diceva Carli: "il profitto è strettamente connesso all'innovazione nella combinazione dei fattori, nelle tecnologie e nei prodotti". In pratica, se non si innova, anche l'azienda più concorrenziale oggi è destinata a veder scomparire il proprio profitto domani. Sembra un invito, anche sul piano degli interventi di sostegno territoriali, a saper scegliere e selezionare le aziende destinatarie di aiuti in tempo di crisi. Le aziende vanno aiutate se sono in grado di rigenerarsi, di innovare, perché le idee, come dice l'economista-sociologo Francis Fukuyama, "sono una delle nostre merci da esportazione più importanti". C'è da augurarsi che le idee diventino il "brand" caratteristico della Valle d'Aosta. Un segnale importante per i suoi riflessi sul territorio viene, inoltre, dal recente accordo nazionale sulla nuova contrattazione. Contratti nazionali triennali e non più quadriennali; abbandono, per gli aumenti, del riferimento all'inflazione programmata per avvicinarsi di più a quella effettiva e reale; rilevanza della contrattazione decentrata di secondo li-



vello, quella che si fa sul territorio e che ne recepisce le specificità. Quest'ultimo punto è quello che più ci interessa perché assegna un ruolo fondamentale ai sindacati territoriali, perché collega incentivi economici al raggiungimento di obiettivi di produttività, efficienza e qualità contrattati in loco. Dispiace che questa vera rivoluzione nel nostro sistema contrattuale non abbia trovato il consenso di tutti, ma era un passaggio necessario e ineludibile. Ma anche il processo di elaborazione normativa sugli ammortizzatori sociali, attraverso la possibilità di deroghe alla normativa vigente, può aprire nuovi spazi al protagonismo del territorio e delle regioni in particolare. Il mercato del lavoro è il cuore della crisi e la possibilità, attraverso un confronto con l'ente pubblico regionale, di allargare la sfera di tutela, comprendendovi chi oggi ne è

escluso, è un'occasione che va colta al volo e che deve andare al di là della pur interessante copertura figurativa dei contributi per chi ha perso il lavoro (con un occhio sempre alla formazione continua). Come è facile notare, in un processo di federalismo crescente, il ruolo del territorio e della sua identità diventa fondamentale e il gioco delle parti sociali locali ne esce rivalutato. Per questo ci lascia perplessi la contrarietà manifestata da alcune sigle sindacali di settore sulla regionalizzazione in Valle di scuola e sanità che, a nostro avviso, va invece considerata una opportunità da approfondire e dibattere con tutti i soggetti interessati. Atteggiamenti di conservazione non servono, specialmente in questa fase. O vogliamo aspettare che una legge nazionale di stampo federalista ci imponga quello che oggi possiamo contrattare sul territorio?

SAVT-ÉCOLE

Les feuilles sèches et nos jeunes

GABRIELLA MANIA

On sait bien qu'un tas de feuilles sèches peut causer pas mal de dommages. Si elles ne sont pas bien aménagées, elles peuvent créer des incendies ou empêcher l'eau de couler, ou encore s'éparpiller en désordre partout, emportées par les vents qui sifflent.

On doit donc s'en occuper. C'est comme pour les jeunes de nos jours, s'ils sont abandonnés à eux mêmes ils deviennent comme les feuilles sèches, sans âme ni idéal, emportés par les vents de gauche ou de droite, ou pire par les vents xénophobes qui sont à la page aujourd'hui et qui font tant de dégâts.

Voilà que nous, les adultes, nous avons alors, une tâche à accomplir, nous devons les croître mieux, pour avoir ainsi de jeunes arbres avec des racines bien enfoncées dans les traditions et arrosées par l'amour pour leur pays, pour le val d'Aoste. Quant à nous, nous l'avons appris depuis longtemps, grâce à nos parents, grâce à nos maîtres et à nos profs, maintenant c'est à nous de transmettre cet amour.

Si nous connaissons bien notre histoire et notre culture, nous sommes



prêts à connaître les autres cultures aussi, à les tolérer, à les partager et les coeurs ne seront pas durs et arides. Mais le point de départ est avant tout de bien connaître et aimer notre culture et pour faire cela on doit s'y dédier, la cultiver, autrement avec l'ignorance, on n'est qu'une feuille sèche bouleversée par les événements.

Pour diffuser la civilisation valdotaine il faut se dédier d'avantage et s'activer à tous les niveaux, à l'école et dans les familles, chacun peut faire sa part et sans trop d'effort; parfois les petites gouttes valent plus qu'une digue et nous aurons ainsi des arbres avec des racines et non pas des feuilles sèches, nous aurons des jeunes avec des idées et nos pas des jeunes dangereux à la tête vide balancée par des rafales imprévues.



Le Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains.

Les objectifs du SAVT sont:

- la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs de la Vallée d'Aoste et l'amélioration de leurs conditions de vie et de travail;
 - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral.
- Afin d'atteindre ses objectifs, le SAVT par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser:
- la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient;
 - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes de la Vallée d'Aoste dans tous les secteurs économiques;
 - la parité entre les droits des hommes et des femmes;
 - la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique en Vallée d'Aoste;
 - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences de lutte commune.



Le Réveil Social
mensuel, organe de presse
du SAVT

Rédaction

SAVT - 2, place Manzetti
téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
E-mail: info@savt.org
www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15
du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»
16 localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
téléphone: 0165.23.68.88
fax: 0165.36.00.14

Directeur responsable
Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale
Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod
Guido Corniolo - Alessia Démé
Alessandro Pavoni - Felice Roux

SAVT-TERTIAIRE

CONTRATTO COLLETTIVO DELLE COOPERATIVE SOCIALI RINNOVATO L'INTEGRATIVO REGIONALE

PIERO EPINEY

A seguito del rinnovo del CCNL Cooperative Sociali siglato in data 30 luglio 2008 in cui è previsto un aumento retributivo dal 1° gennaio 2009 e un ulteriore aumento in data 1° dicembre 2009, e una nuova classificazione del personale, nel mese di dicembre 2008 si è avviata la discussione per il rinnovo del contratto integrativo regionale. In data 29 gennaio 2009 dopo una serie di incontri tra le Organizzazioni

Sindacali Regionali di Categoria e le Associazioni Datoriali delle Cooperative è stato siglato l'aumento economico dell'integrativo regionale con decorrenza 1° gennaio 2009.

L'aumento medio riparametrato al livello C1 (ex 4° liv.) è di euro 28,97 lordi mensili.

Le parti hanno concordato di definire entro l'anno la parte normativa del contratto integrativo regionale. Per ulteriori e più dettagliate informazioni gli iscritti potranno rivolgersi alle sedi del SAVT.

AVVISO

SI AVVISANO GLI ISCRITTI
CHE NEL PROSSIMO
NUMERO DI MARZO
SARÀ PUBBLICATO LO
SPECIALE DEDICATO
ALLA DICHIARAZIONE DEI
REDDITI 2009 A CURA DEL
CENTRO DI ASSISTENZA
FISCALE.

RIVOLGETEVI CON
FIDUCIA PRESSO LE
NOSTRE SEDI SINDACALI
PER OGNI ULTERIORE
INFORMAZIONE:
AOSTA
0165/23 83 84

VERRES
0125/92 04 25

PONT-ST-MARTIN
0125/80 43 83



SAVT-RETRAITÉS - VIE SOCIALE DU SYNDICAT

CINQUIÈME FÊTE DU PRINTEMPS

LEVEROGNE (ARVIER) - DIMANCHE 29 MARS 2009

GIORGIO ROLLANDIN

Come da decisione del Consiglio Direttivo del 15 gennaio u.s., la "CINQUIÈME FÊTE DU PRINTEMPS DU SAVT" avrà luogo presso il RISTORANTE "COL DU MONT", A LEVEROGNE, nel Comune di ARVIER, DOMENICA 29 MARZO.

Il Ristorante "Col du Mont", arredato con mobili antichi e caratteristici, dotato di ampio parcheggio, ha sede in un antico edificio completamente ammodernato e ristrutturato.

La sua cucina che offre una scelta di ben 70 piatti, tra antipasti freddi e caldi, primi, secondi, dolci ed i cui segreti si tramandano, da ben 14 generazioni, da padre in figlio, è, in modo particolare, specializzata nella preparazione di piatti tipici della tradizione alpina e valdostana.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA È IL SEGUENTE:

- Ore 9,00 Ritrovo dei partecipanti sul piazzale del Municipio. Deposizione omaggio floreale sulla tomba di Corrado Gex. SAREBBE AUSPICABILE CHE, NEL SUO RICORDO, UN BEL GRUPPO DI

PERSONE FOSSE PRESENTE ALLA CERIMONIA;

- Ore 9,30 Visita guidata della "Cooperative de l'Enfer" con aperitivo offerto dalla Cooperativa stessa;
- Ore 11,00 Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale;
- Ore 12,00 Conferenza avente per tema "Souvenir de Corrado Gex" tenuta nella sala consiliare da Louis Martin, già suo collaboratore;
- Ore 13,00 Pranzo.

MENU

ANTIPASTI FREDDI

Prosciutto crudo
Tomini al verde
Albese

ANTIPASTI CALDI

Polenta ai quattro formaggi
Cotechino e fagioli

PRIMI PIATTI

Risotto allo champagne
Pizzoccheri della Valtellina

SECONDI PIATTI

Stracotto al barolo con piselli ed insalata

DOLCI

Affogato allo zabaione o gelato

BEVANDE

Vino bianco - Doc - Enfer
Vino rosso - Doc - Enfer
Acqua Minerale
Caffè, Correzione

SEGUIRÀ POMERIGGIO

DANZANTE IN ALLEGRIA SUONERANNO E CANTERANNO PER NOI E CON NOI I "FOLK D'ANTAN" DI MILE DANNA, FAMOSO GRUPPO MUSICAL-CANORO, CONOSCIUTO ED APPREZZATO IN TUTTA LA VALLE... E NON SOLO.

LA QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE, OMNICOMPENSIVA, DA VERSARE, ANTICIPATEMENTE E PER INTERO, ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE ALLA "FÊTE", È LA SEGUENTE:

ISCRITTI SAVT = EURO 30,00

NON ISCRITTI = EURO 35,00

Le prenotazioni, con relativa quota, dovranno pervenire, entro e non oltre le ore 12,00 del giorno MERCOLEDÌ 25 MARZO, PRESSO LE SEDI DEL SAVT:

AOSTA: 0165-238384/238394

CHÂTILLON: 333-3547422

VERRÈS: 0125-920425

PONT-SAINT-MARTIN: 0125-804383

Si fa presente che, per ragioni organizzative, non si provvederà, tassativamente, alla vendita dei biglietti prima del pranzo.



La ricevuta del pagamento della quota verrà ritirata all'ingresso del ristorante, prima del pranzo. La festa, come d'altronde, tutte le attività socio-culturali organizzate dal SAVT-Retrattés è aperta a tutti, pensionate/i, lavoratrici/lavoratori ancora "sulla breccia", famigliari, amiche/amici e simpatizzanti.

AMIS DU SAVT, DIMANCHE 29 MARS 2009, TOUS À LEVEROGNE POUR PARTICIPER AU DÉPÔT D'UNE GERBE DE FLEURS SUR LE TOMBEAU DE CORRADO GEX, À LA VISITE DE LA « COOPÉRATIVE DE L'ENFER », À LA SAINTE MESSA, À LA CONFÉRENCE « SOUVENIR DE CORRADO GEX », AU DÎNER, À L'APRÈS MIDI DANSANT ET «PE PASSÉ EUNA DZENTY DZORNÀ INSEMBLO ET SALUYÉ LO RETOR DE L'ÉFOURÏÈ ET DE LA DZÈNTA SÉISON».

ED, ORA, ALCUNE INFORMAZIONI PER COLORO CHE NON CONOSCONO ARVIER:

Il piazzale del Municipio si trova, salendo da Aosta, subito a destra, entrando in Paese. Dispone di ampio parcheggio.

La "Cooperative de l'Enfer" è ubicata a qualche centinaio di metri, a valle, del Municipio.

La chiesa è a monte del Municipio, appena sopra il Paese.

Sia la Cooperativa che la chiesa sono facilmente raggiungibili a piedi, partendo dal piazzale del Municipio. Per raggiungere, infine, il Ristorante, dal Municipio (questa volta, con l'autovettura) si deve prendere la direzione di Courmayeur; arrivati alla rotonda, proseguire a sinistra, verso Leverogne.

Dopo alcune centinaia di metri si trova, a destra, il Ristorante e di fronte il parcheggio.

I nostri amici della bassa e media Valle che raggiungeranno Arvier, a mezzo autostrada, dovranno uscire al casello di Aosta-Ovest (Aymavilles), proseguire, a destra, fino al bivio di Sarre, svoltare a sinistra, proseguire per Saint-Pierre, Villeneuve e quindi Arvier.

24 GENNAIO: INCONTRO CONVIVIALE COLLABORATORI ED AMICI DE "LE RÉVEIL SOCIAL"



I convenuti al ... pranzo di lavoro

Ogni anno, il 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il Direttore, il Segretario Generale, il Comitato di redazione, i collaboratori e gli amici de "Le Réveil Social" si riuniscono in un incontro conviviale per festeggiare il loro santo patrono. È l'occasione per fare il punto sull'attività del giornale e sui programmi futuri allo scopo di renderlo sempre più vario, completo ed interessante ed, anche, per ... godere insieme dei piaceri della tavola in quello spirito di amicizia che è tipico del nostro Sindacato.

Quest'anno l'incontro, ha avuto luogo a Variney, nel Comune di Gignod, al Ristorante "Papagran". Nonostante la copiosa nevicata della notte e della mattinata, una quin-

dicina di coraggiosi ha preso parte all'incontro.

Il Direttore ha dato il benvenuto ai presenti e, in modo particolare, ai "nuovi acquisti": Romano dell'Aquila, che da mesi scrive regolarmente per il giornale, Gabriella Mania e Fabrizio Pasqualotto, collaboratori occasionali, ringraziando tutti per la preziosa collaborazione.

L'anno prossimo, su proposta del Segretario Generale (e le proposte del Segretario, specie quelle piacevoli... non si discutono!), ci ritroveremo, sempre il 24 gennaio, condizioni metereologiche permettendo, a Cogne.

Au revoir, donc, à l'année prochaine dans la capitale du Parc National du Grand Paradis!

(g.r.)

SAVT-CULTURE

Rivalorizziamo Innocenzo Manzetti, lo scienziato valdostano, vero inventore del telefono. Le iniziative del nostro Sindacato

Il SAVT - Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs" - dalla fondazione (1° maggio 1952), ha la sua sede in piazza Manzetti.

Anche per fare conoscere questo personaggio, sconosciuto, purtroppo, a tanti valdostani, (anche iscritti al SAVT), durante la prima "FÊTE DU PRINTEMPS DU SAVT", svoltasi a Saint - Christophe, il 2 aprile 2005, Joseph-César Perrin, studioso della storia, dei costumi e delle tradizioni della nostra Regione, ha svolto una interessantissima e dotta conferenza su "Innocenzo Manzetti: un valdostain qui a inventé le téléphone?"

Lo storico, dopo aver ricordato le vicende dello scozzese Bell che riuscì, per primo, a brevettare l'invenzione del telefono, dell'italiano Meucci che, dopo diverse traversie giudiziarie, tolse a Bell tale primato, arriva alla conclusione che Innocenzo Manzetti fu veramente il primo inventore del telefono. Evidenzia, a suffragio della sua tesi, quattro elementi:

- Fino al 1865, anno in cui l'invenzione di Manzetti fu resa pubblica,

nessun dibattito era stato aperto sull'argomento.

- Fino a tale data, nessun giornale aveva annunciato la possibilità di trasmettere la parola tramite l'elettricità.

- L'Associazione dell'Industria Meccanica ed Arti Affini di Torino, l'anno 1886, in occasione dell'inaugurazione della linea ferroviaria Ivrea - Aosta, pose sotto i portici dell'Hôtel de Ville" del capoluogo valdostano una targa con questa iscrizione: "A Innocenzo Manzetti, ideatore esecutore nel 1864, del primo apparecchio telefonico...". Poteva tale importante Associazione fare questa impegnativa affermazione senza avere delle prove inconfutabili?

- La superiorità tecnica dell'apparecchio di Manzetti, poichè, a detta del Meucci stesso, il suo apparecchio era certamente meno perfetto di quello valdostano.

Si segnala, infine, che:

- Nel 2008 il SAVT ha raccolto più di 300 firme per richiedere all'Amministrazione Regionale ed al Comune

di Aosta l'allestimento di un museo che raccolga tutte le invenzioni di Manzetti.

- Nel 2009, sempre il SAVT, ha inviato all'Amministrazione Regionale una richiesta, onde in Piazza Manzetti venga eretto un monumento per onorare questo grande inventore Valdostano.

In conclusione, il SAVT rivolge un caldo invito all'Amministrazione Regionale, al Comune di Aosta, ai ricercatori, agli storici valdostani, a quanti amano la Valle d'Aosta perchè, attraverso i loro studi, le loro ricerche, venga rivalorizzato Innocenzo Manzetti, vero inventore del telefono e si facciano conoscere i meriti di un grande valdostano che ha illustrato la scienza e la sua patria.

P.S. Il testo integrale dell'intervento di Perrin su Manzetti alla prima "FÊTE DU PRINTEMPS DU SAVT" del 2005 è disponibile su internet consultando i numeri 4 di aprile 2005, 5 di maggio 2005, 6 di giugno 2005 de "Le Réveil Social" sul sito www.savt.org.

G.R.